Settimana nel mondo

Gromiko in Europa

Con i contatti tra Gromiko i dirigenti britannici, Ulbricht e il ministro degli esteri di Brandt Scheel le prospettive della distensione in Europa sono tornate nei giorni scorsi in primo piano L'iniziativa sovietica per una conferenza europea sulla sicurezza il trattato del 12 agosto a Mosca e Bonn e il problema di Berlino sono stati i temi centrali di queste consultazioni, che hanno mostrato l'esistenza presso tutti gli interlocutori, di un atteggiamento cauto ma «aperto».

In questo senso si esprime il comunicato di Londra, che fa eco, anche se in termini più generali, ad alcune formulazioni del documento conclusivo della recente visita di Pompidou a Mosca Ma sono stati soprattutto gli incontri di Berlino est e di Francoforte ad attrarre maggiormente l'attenzione, anche perché sono stati preceduti dall'annuncio che la RDT ha concordato con Bonn la ripresa della discussione iniziata a Erfurt e a Kassel I nuovi scambi di vedute intertedeschi, è stato precisato, si svolgeranno ad un livello inferiore e riguarderanno «la distensione nell'Europa centrale» in altre parole Berlino

Già nel suo discorso alla Assemblea dell'ONU come si ricorderà il ministro degli esteri sovietico aveva accennato alla possibilità di progressi sulla questione di Berlino, che gli ambasciatori delle quattro grandi potenze stanno discutendo dal la scorsa primavera e che riprenderanno in esame mercoledì prossimo Le posizioni sono note Alle tre occidentali che chiedono sulla base di un presunto legame politico tra la RFT e Berlino ovest un ampliamento delle possibilità di accesso a quest'ultima attraverso il territorio della RDT i sovietici hanno replicato sottolineando che la pretesa di stabilire questo legame non ha alcuna base e ponendo la questione di una «normalizzazione» dei rapporti tra Berlino ovest e la RDT Quanto a Brandt egli ha dovuto mettere in sordina nel quadro della sua «nuova politica orientale» le vecchie rivendicazioni ma non vi ha rinunciato e nelle scorse settimane ha pertino cercato di stabilire un nesso tra una soluzione conforme alla sua tesi della questione di Berlino e la ratifica del trattato di Mosca ciò che ha suscitato da parte sovietica reazioni vivacemente polemiche

All'indomani dei colloqui di Gromiko con Scheel non è possibile dire se questo scoglio sia stato superato nè in quale modo Il ministro sovietico tuttavia si è mostrato ottimista Egli ha giudicato «utili» gli scambi di vedute avuti con il collega tedesco-occidentale e ha sottolineato da un lato che il trattato di Mosca rappresenta in generale «una buona base di partenza» dall'altro che la sua ratifica da parte di Bonn darà luogo «ad una svolta significativa nelle relazioni tra i due paesi»

Da parte sovietica come si vede, si conferma la disposizione ad affrontare e risolvere le divergenze con l'occidente «su una strada nuova» come Gromiko aveva detto all'ONU Nella direzione opposta continuano a muoversi invece gli Stati Uniti con una protervia che induce la stampa sovietica a domandarsi una settimana dopo l'incontro con Nixon se non sia in atto un «ritorno alla politica di John Foster Dulles»

La violazione dello spazio aereo sovietico, ad opera di un aereo di base in Turchia con a bordo due generali americani e un colonnello turco ha contribuito a rincutizzare la tensione tra i due paesi Ma vi sono indicazioni che vanno al di là di questo episodio

Per il Medio Oriente per esempio Washington ha prontamente voltato le spalle agli impegni sottoscritti la settimana scorsa all'ONU e con gli altri tre «grandi», per sostenere apertamente all'Assemblea l'intransigenza di Israele Dinanzi alla iniziativa afro-asiatica per un voto che riaffermi i diritti arabi questa conosce addirittura un *escalation* Tel Aviv ha minacciato di silurare definitivamente la missione Jarring se vi sarà un voto del genere Gli Stati Uniti e Israele chiedono ora in pratica alla RAU di *prolungare indefinitamente* la tregua (e cioè di lasciare gli occupanti indisturbati sul suo territorio) senza impegno per l'altra parte, di andare ai colloqui di pace

Se a ciò si aggiungono la pressione tuttora esercitata sul Cairo attraverso le truculente minacce di politici e generali e l'insediamento ad Amman di un governo nettamente caratterizzato nel senso della lotta contro la resistenza palestinese le prospettive appariranno tutt'altro che incoraggianti C'è da dubitare che i dirigenti americani considerino effettivamente tramontata «l'era del confronto»

Ennio Polito

GROMIKO Novità per Berlino?

IL DELEGATO AMERICANO ALL'ONU, YOST. Doppio gioco.

Il ministro degli esteri Home ha esposto un piano di pace

Londra: Israele si ritiri da tutti i territori occupati

«Sono inammissibili conquiste territoriali belliche» - Sorprese reazioni dei governanti di Tel Aviv - Golda Meir da Heath la settimana prossima

LONDRA 31

Il ministro degli Esteri britannico Douglas Home ha presentato oggi un piano di pace per il Medio Oriente sulla base del quale gli israeliani dovrebbero ritirarsi da tutti i territori arabi occupati durante la guerra dei «sei giorni» In alcuni ambienti diplomatici di questa capitale tali proposte sono interpretate come un indice che la Gran Bretagna si accinge ad assumere un atteggiamento nuovo nei confronti della crisi nel Medio Oriente

Il ministro che ha esposto il suo piano in un discorso pronunciato a Harrogate nello Yorkshire ha sottolineato che una giusta pace può essere raggiunta soltanto quando sarà stata riconosciuta «l'inammissibilità delle conquiste territoriali belliche»

Il settimanale «The Observer» scrive nella sua edizione di domani che il piano di Home ha suscitato commenti critici negli ambienti diplomatici israeliani a Londra e che lo stesso primo ministro di Israele Golda Meir avrebbe appreso «con dispiacere» la sostanza del discorso riferitale a New York dove si trova per partecipare ai lavori dell'assemblea generale dell'ONU I «Observer» aggiunge che gli ambienti israeliani si sono dimostrati particolarmente sorpresi del piano di Home particolarmente in vista della visita ufficiale che la signora Meir farà a Londra la settimana prossima

A quanto si è appreso il governo di Tel Aviv coglierà l'occasione della visita del suo primo ministro per sondare il governo conservatore circa la natura del nuovo piano che gli ambienti diplomatici israeliani di questa capitale considerano un'«involuzione» della posizione del governo di Londra rispetto alla risoluzione sul Medio Oriente approvata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 22 novembre 1967 La risoluzione che fu presentata dalla Gran Bretagna si limita a chiedere tra l'altro il ritiro degli israeliani «dai territori arabi occupati» e non «da tutti i territori arabi occupati» come a prima vista sembrerebbe dovere essere la posizione del nuovo governo conservatore

Il piano di Home varia dalla lettera della risoluzione del l'ONU anche per quanto riguarda la parte relativa al diritto israeliano di usare liberamente le vie d'acqua internazionali Nel suo discorso infatti il ministro degli esteri ha evitato tale definizione riferendosi direttamente agli stretti di Tiran al golfo di Akaba e al canale di Suez che gli egiziani non riconoscono come vie d'acqua internazionali Le [illegible] aperto a [illegible] precedente posizione [illegible] sui territori occupati e armati dagli USA britannica riguardano i seguenti punti la risoluzione del problema palestinese che secondo Home può essere raggiunta solo dopo un accordo generale su tutti gli altri problemi (il mediatore dell'ONU Gunnar Jarring ha invece proposto che la questione dei profughi venga inserita in un «pacchetto» comprensivo di tutte le altre questioni) la restituzione da parte di Israele alla Siria delle alture di Golan che il piano del ministro degli Esteri prospetta la mancanza di qualsiasi riferimento alla smilitarizzazione dei territori arabi dopo il ritiro delle truppe israeliane e alla stipulazione di accordi «ben precisi e definiti» tra le due parti la mancanza di un riferimento all'unità di Gerusalemme

Crescente pessimismo in Medio Oriente

Si teme al Cairo un nuovo attacco

IL CAIRO 31

Si accentua in Egitto il pessimismo Ieri è stato Heykal su «Al Ahram» a mettere in guardia contro una nuova probabile aggressione israeliana *Oggi il tema è ripreso dal giornale* «Egyptian Mail» il quale scrive dopo il discorso del delegato USA all'ONU Yost «solo un irriducibile ottimista può continuare a sperare in una ripresa della missione Jarring prima della scadenza del 5 novembre In effetti dopo il discorso di Yost e le proposte da lui fatte all'assemblea la domanda sembra essere quando ricominceranno le distruzioni e i bombardamenti israeliani»

Il «Journal d'Egypte» elogia la posizione francese e condanna quella americana «Gli Stati Uniti — scrive il giornale — hanno presentato un progetto di risoluzione filo-israeliano a spese della loro autorità morale e mediante la pressione della loro aviazione e dei loro dollari

«Al Ahram» denuncia la manovra messa in atto da Washington e consistente nel trovare un compromesso fra la risoluzione americana (che chiede alcune mesi di tregua) ma non la ripresa dei colloqui di pace) e quella afro-asiatica (che insiste principalmente sulla missione Jarring) Gli USA si sforzano di giungere ad una unanimità fittizia che lasci le cose come stanno e consenta ad Israele di rafforzarsi nei territori arabi occupati

* * *

NEW YORK 31

Intervenendo nel dibattito all'ONU il delegato sovietico Malik ha [illegible] impedisono una soluzione pacifica del conflitto

Ha quindi proposto che le quattro grandi potenze o il Consiglio di sicurezza dell'ONU garantiscano le frontiere dei paesi del Medio Oriente nel quadro di una soluzione politica della crisi L'accordo dovrebbe essere «consacrato in un documento che avrebbe forza legale internazionale e «non dovrebbe essere una semplice dichiarazione sullo stato della pace nel Medio Oriente ma un accordo reciprocamente vincolante tra le parti presentato come un atto internazionale con corrispondenti garanzie»

* * *

BEIRUT 31

Il leader palestinese Arafat ha presieduto una riunione del Comitato politico palestinese nel corso della quale sono state prese alcune misure destinate a promuovere un'unità degli gruppi armati della Resistenza e per migliorare le relazioni con il governo libanese Interrogato dall'agenzia «Meni» ha dichiarato che giovedì si recherà al Cairo per esaminare insieme con i dirigenti egiziani la situazione giordana

RAU: nominati i vice-premier

IL CAIRO 31

Hussein Shafei e Ali Sabri [illegible] vice presidenti del governo egiziano [illegible] Shafei membro del [illegible] Unione Arabi [illegible] Sabri ex [illegible] Arabia Saudita [illegible] dal presidente Anwar Sadat

A tre giorni dalle elezioni parlamentari

NIXON E AGNEW RILANCIANO L'APPELLO AL MACCARTISMO

Campagna nazionale per liberare Angela Davis - Chiuse le scuole a Trenton dopo gravi incidenti razziali - Negri e portoricani manifestano davanti all'ONU

WASHINGTON, 31

Alle ultime battute della campagna elettorale americana, sia Nixon che il suo vice Agnew hanno rilanciato l'appello al maccartismo 24 ore dopo essere stato preso a sassate a San Jose, il presidente Nixon ha parlato ad Anaheim, una località della California meridionale caratterizzata da una forte intolleranza razzista In un ambiente surriscaldato accolto da migliaia di bandierine americane sventolate istericamente Nixon ha parlato con durezza «Il giunta loro — ha detto fra l'altro — di togliersi i guanti e parlare chiaramente per quanto riguarda questo tipo di comportamento» (quello delle proteste contro la sua politica ndr) «Stasera vi dico — ha aggiunto il presidente scatenando l'udito — che è giunto il momento di stabilire un limite alla violenza Non vi è nulla che giustifichi il ricorso alla violenza e alla illegalità negli Stati Uniti

Nixon rilanciando l'appello all'intolleranza politica (che era già stato denunciato con forza dal sindaco di New York Lindsay che pure appartiene allo stesso partito) ha invitato gli elettori a votare per il candidato repubblicano il senatore George Murphy e «a riconoscere che i candidati al Senato ed alla Camera che in passato hanno perdonato la violenza o si sono astenuti dal denunciarla sono uomini che non hanno ora le qualità necessarie per assumere un atteggiamento energico contro questo genere di illegalità»

Nixon arroga a sé e ai candidati del suo partito questa «energia» che è come egli ha dichiarato la garanzia «contro coloro che vorrebbero fare a pezzi l'America» Il discorso di Nixon che domani parlerà a Phoenix è stato diffuso dal comitato nazionale del partito repubblicano *in un programma* televisivo costato circa 27 milioni di lire

A San Jose gli organizzatori della manifestazione contro la guerra e quindi contro Nixon hanno detto che a causare la violenza è stata una «ondata di odio» che ha atterrato la folla alla vista del presidente e che ad agire non sono stati soltanto giovani «estremisti» ma anche il personale tecnico delle industrie aerospaziali rimasto senza lavoro per la riduzione delle spese governative La spontanea «ondata di odio» — ha detto uno dei promotori della manifestazione lo avvocato Earl Hedemark — «è stata tanto forte che la folla poteva avvertirla»

Il vice presidente Agnew con un nuovo saggio della sua volgarità ha anch'egli *commentato gli episodi di San* Jose dove i dimostranti hanno tirato sassi e uova marce al presidente Per Agnew i manifestanti sono «spazzatura» Approfondendo il suo pensiero il vice presidente ha lasciato poi capire che li paragona ai pidocchi affermando testualmente «Dobbiamo riuscire a sgomberarne i nostri capelli» Anche per Agnew la soluzione è abbastanza semplice basta votare il 3 novembre prossimo per i candidati «forti» in favore di «università forti che non tollerano questo genere di insolente condotta» Agnew la cui popolarità è in diminuzione è stato interrotto una dozzina di volte nel suo comizio di Belleville (Illinois) L'Istituto Harris ha condotto un sondaggio fra centinaia di «campioni rappresentativi» della società statunitense Il 30 per cento degli americani giudica «insufficiente» il lavoro di Agnew il 40 per cento lo trova «eccellente» il 10 per cento non si pronuncia Nel febbraio scorso il sondaggio dava rispettivamente il 42 il 47 e l'11 per cento di giudizi negativi positivi e non espressi

Intanto in varie città degli Stati Uniti si va ampliando il movimento per la liberazione di Angela Davis che da otto giorni prosegue lo sciopero della fame in carcere La Davis è stata imprigionata sotto l'accusa di «cospirazione in assassinio» e il suo processo dovrebbe avere inizio il 9 novembre a New York Comizi e dimostrazioni di protesta contro la persecuzione della giovane comunista si sono tenuti a Boston a Pittsburgh (dove si è lanciata una sottoscrizione popolare per raccogliere fondi per la liberazione della Davis) nell'Università di Los Angeles a Chicago

Le scuole di Trenton nel New Jersey e di Providence nel Rhode Island sono state chiuse oggi in seguito ai gravi incidenti razziali verificatisi in seguito alla protesta dei negri contro il progetto di discriminazione nelle scuole

Davanti alla sede del quartier generale dell'ONU a New York si è svolta una dimostrazione delle associazioni negre e portoricane della città per attirare l'attenzione dei delegati alla sessione celebrativa sulle prese di posizione del governo Nixon contro il movimento dei negri e dei portoricani per i loro diritti Anche a questa manifestazione è stata chiesta la liberazione di Angela Davis

Nixon arringa i razzisti di Anaheim

Birmania: il dittatore Ne Win morto d'infarto?

BANGKOK 31

Una situazione molto confusa si è venuta a creare in Birmania a seguito di notizie contrastanti sulla sorte del generale Ne Win dittatore militare del paese *il quotidiano thailandese* Bangkok World» citando fonti attendibili afferma infatti che Ne Win sarebbe morto a seguito di un attacco cardiaco

Mentre l'ambasciata birmana a Bangkok ha seccamente smentito le notizie altre fonti diplomatiche affermano che la notizia della morte di Ne Win è stata forse confusa con un leggero malore sofferto dal dittatore a settimana scorsa secondo l'agenzia di stampa giapponese «Kyodo» invece il generale sarebbe in coma

Missili: ripresa delle trattative

HELSINKI 31

L'ambasciatore G Smith capo della delegazione americana ai negoziati sovietico americani sulla limitazione delle armi nucleari (SALT) è giunto ad Helsinki Al suo arrivo egli ha espresso la speranza che «questa nuova fase dei negoziati sia caratterizzata da progressi» I negoziati avranno inizio lunedì prossimo

Incidenti a Belfast

BELFAST 31

Per il terzo giorno consecutivo la capitale dell'ULSTER è stata teatro di violenti disordini fra la forza pubblica e centinaia di dimostranti bersagliate da un nutrito lancio di bombe incendiarie le truppe inglesi sono intervenute disperdendo i manifestanti con gas nauseanti La situazione che già ieri era calda potrebbe precipitare da un momento all'altro

Lo studente Mijanovic ricoverato in ospedale

BELGRADO 31

(ap) Si è conclusa alla mezzanotte di ieri l'occupazione delle quattro facoltà nell'università di Belgrado La protesta iniziata mercoledì dai sessantottini è stata appoggiata da oltre 10 mila studenti che hanno tenuto una riunione plenaria di protesta durante la quale il professor Vladimir Mijanovic presidente del consiglio degli studenti della facoltà di filosofia ha trenta mesi di carcere duro l'accusa rivolta al dirigente studentesco è stata quella di avere per un lungo periodo «svolto attività ostile nei confronti del proprio paese» Dopo la sentenza il Mijanovic aveva iniziato uno sciopero della fame e gruppi di studenti della facoltà di filosofia erano entrati in sciopero della fame [illegible] Il rettore [illegible] ha trasferito [illegible] nei locali della prigione a causa delle sue condizioni di salute conseguentemente allo sciopero della fame mentre gli studenti hanno abbandonato le facoltà occupate anche se continuano a rivendicare la libertà provvisoria per i dirigenti studenteschi Negli ultimi giorni si erano create difficoltà tra studenti e professori sui metodi di lotta scelti per raggiungere l'obiettivo della liberazione dello studente arrestato soprattutto in conseguenza del intervento del comitato dei ministri dell'università il quale aveva condannato sia «gli interventi amministrativi che tendono a limitare il dibattito politico sia le forme di lotta adottate in questi giorni da alcuni gruppi di studenti» Secondo quanto affermano i giovani che hanno parte prima alla occupazione la lotta continua Si parla di una riunione in cui verrà richiesta la convocazione di una assemblea generale dell'università di Belgrado

La Chiesa spagnola contro la legge sindacale

MADRID 31

L'episcopato spagnolo ha ancora una volta disapprovato il progetto di legge sindacale attualmente in discussione davanti alle «Cortes»

La Commissione episcopale dell'apostolato sociale afferma in un memoriale che questo progetto non rispetta in modo «soddisfacente» nessuno dei due grandi principi libertà sindacale autonomia dell'organizzazione sindacale e rappresentatività dei sindacati enunciati dalla dottrina sociale della chiesa

Questo giudizio in apparenza categorico e temperato tuttavia dall'editoriale pubblicato stamane dalla rivista «Ecclesia» organo dell'episcopato spagnolo e firmato dal suo segretario mons Guerra Campos L'articolo pieno di sottili «distinguo» lascia intuire che i cattolici liberi di opporsi alla legge sindacale o di accettarla

Il PCI per i patrioti baschi

L'ufficio stampa del PCI comunica

«La notizia che sedici antifascisti baschi sono attualmente sottoposti a giudizio dinanzi al Consiglio di guerra di Burgos per la loro attività per il ristabilimento della libertà e della democrazia e che su sei di essi grava la minaccia della pena di morte ha sollevato emozione e sdegno

«I comunisti italiani chiedono la liberazione degli antifascisti baschi e si rivolgono a tutte le forze democratiche e antifasciste per una azione immediata tesa a scongiurare la minaccia che grava su questi patrioti

«Questa presa di posizione è stata portata a conoscenza dell'ambasciata spagnola a Roma»

DALLA 1ª

[illegible] nella tipografia del padre [illegible] iscritto al Partito cileno dal 1932 Dal 40 al [illegible] fu direttore di una [illegible] del partito Dal 47 quando il PC fu posto fuori legge ha occupato vari incarichi nella sezione di amministrazione del partito [illegible] torturato Pascual Barraza anche lui senatore operaio dirigente sindacale e membro del CC del PCC Attualmente è sindaco di La Granja città presso Santiago José Oyarce quattrocentesimo contadino di origine [illegible] fu in seguito operaio nelle ferrovie dello Stato La vita della sezione sindacale del CC del PC cileno

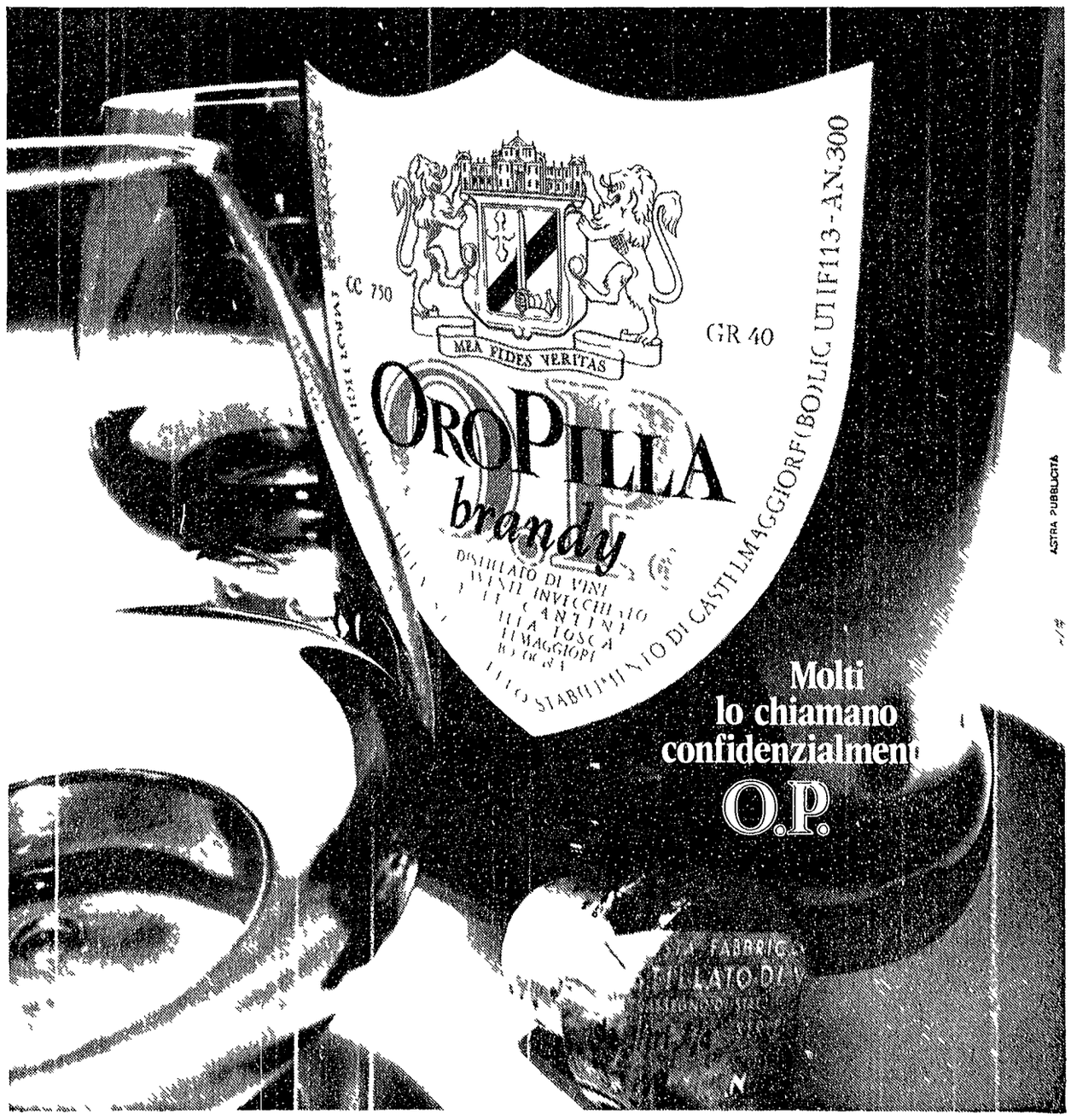
L'unica attribuzione che ha destato sorpresa tra gli osservatori è quella del ministero degli affari esteri a Clodomiro Almeyda che definisce un «marxista latino americano» [illegible] iscritto al partito socialista Con interessi [illegible] nominato ministro dell'agricoltura del segretario generale del MAPU Jacques Chonchol in genere ignorato Chonchol fu funzionario dell'ONU e in questa veste studiò la riforma agraria a Cuba

Ieri sera il presidente in carica il democristiano Frei ha rivolto il primo al suo ultimo discorso come capo dello Stato Egli ha dichiarato di essere convinto «che la democrazia vive grazie alla esistenza di grandi correnti di opinione piuttosto che alla azione dei governi» Frei ha aggiunto «Nel 1964 il paese aveva scelto una via di riforme nella libertà una filosofia politica che ispirava un programma preciso di governo Nel 1970 ne ha scelto un'altra che risponde a una filosofia differente e un programma distinto

Frei ha tralasciato di dire che è stata una scelta democratica e popolare a stabilire che la troppo tiepida «via di riforme» attuata dalla democrazia cristiana non aveva trovato il consenso della grande maggioranza dei cileni

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Alessandro Curzi

Iscritto al n 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n 4556

DIREZIONI REDAZIONI ED AMMINISTRAZIONE 00185 - Roma Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITÀ (versamento su c/c postale n 4/5530 intestato a Amministrazione de l'Unità viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano) Abbonamento sostenitore lire 30 000 7 numeri (con il lunedì) annuo 21 000 semestre 10 850 trimestre 5 600 - 6 numeri annuo 18 000 semestre 9 350 trimestre 4 850 - 5 numeri (senza i lunedì e senza la domenica) annuo 15 000 semestre 7 850 trimestre 4 200 Estero 7 numeri annuo 33 500 semestre 17 100 6 numeri annuo 29 000 semestre 14 850 RINASCITA annuo 6 500 semestre 3 400 - Estero annuo 10 000 semestrale 5 100 L'UNITÀ + VIE NUOVE + RINASCITA 7 numeri annuo 32 800 6 numeri annuo 30 000 RINASCITA + CRITICA MARXISTA annuo 10 500 - PUBBLICITÀ Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S Lorenzo in Lucina n 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688 541 2 3 - 4 - 5 - TARIFFE (al mm per colonna) - Commerciale Edizione generale feriale L 500 festiva L 600 Ed Italia settentrionale L 400 450 Ed Italia centro meridionale L 300 350 Cronache locali Roma L 130 200 Firenze 130 200 Toscana L 100 120 Napoli Campania L 100 130 Regionale Centro Sud L 100 120 Milano Lombardia L 180 250 Bologna L 150 250 Genova Liguria L 100 150 Torino Piemonte Modena Reggio E Emilia Romagna L 100 130 Tre Venezie L 100 120 PUBBLICITÀ FINANZIARIA LEGALE REDAZIONALE Edizione generale L 1000 al mm Ed Italia settentrionale L 600 Ed Italia centro sud L 500

Stab Tipografico GATL 00185 Roma Via dei Taurini n 19